

mi recai a far visita all'ospedale al Dr. Stefano, ora vicino al quante furono, fra cui la moglie di Emilio la madre della signora Giulio. Io ero molto sofferente e mi trattenni all'ospedale per circa un mese. Dopo mi recai dall'avvocato Comiani in Via Vittorio Emanuele per chiedergli notizie circa alcune procedure, e dopo alcuni giorni, e precisamente circa il mese di novembre, sentendomi male all'ospedale avevo detto all'infermiere Ruffo Vincenzo, alla prima dell'altro infermiere a nome Calogero, di recarmi - fare una ricognizione a casa. Il Ruffo venne a casa mia circa la ore 21 e mi portò già a letto; mi praticò una iniezione di vitamina B, e così pure nei giorni seguenti. Il Ruffo mi fece una cura vera fatta anche altre iniezioni. --

D. R.

Non ricordo l'indirizzo del Dr. Stefano fu Angelo e almeno non lo ricordo, forse dimenticato potrei ricordarlo. Non è affatto vero che egli mi abbia potuto vedere neanche circa le 20, 30. Indubbiamente il Dr. Stefano era nell'ufficio dell'orario. Ho discusso della cura dell'avvocato Comiani in compagnia del dott. Maglietta, al quale feci vedere nel mio garage due accumulatori, che avevo comprato a Palermo suo per ricambio di uno degli altri. L'altro

Comiani Zucconi
Manzoni

per incarico del Comandante.

D. R.

Come ho detto sopra nell'occasione del mio viaggio del
ufficio antista di mattina del giorno cinque, almeno con ri-
cordo. Potrei dire che mi lo abbia detto la moglie dello
accusato accompagnando la mattina stessa come al solito
a inghiottire, un certo sì e che la sera dell'occasione del
viaggio io non ebbi notizia di tali delitti, fu che come
ho detto sopra mi misi a letto verso le ore 8, 30 e dopo
che mi venne frattanto l'incubo di cui sopra l'autista
L. Caimi e la di lui famiglia discussero nella loro abitazione
e non videro alcuna persona nuovo alle suddivisioni
matutine, essendo solo in casa. —

D. R.

Ma ho nulla da aggiungere. Sono solo ripetere
che sono del tutto innocenti da ogni accusa
e che sono stato danneggiato moralmente per le false
fatte dei politici anti: quali gravemente reclamano
questo fu il grave delitto e fu che la pubblica men-
ziona ha voluto fare una denuncia qualsiasi per
non dimostrare incapacità a scoprire gli autori del de-
litto.

Ho modo salutarmente se sciacco da circa 17 anni,
e non mi dispiace fino da circa cinque anni e modo
che sono stato tutti le autorità politiche e di polizia

per poter affermare e io non mi sono capace di deludere
o meno e con tutta la mia famiglia.

Non ho avuto mai proclami finali; solo una volta
mi è venuto di condurre l'autorevole rena fortan
con me il saluto di cui ero ferito, e mi venne inflitta
l'ammenda, non avendo conosciuti tali contravvenzioni.

D. R.

Non ho avuto mai rapporti di sorta con il movimento
bunari Calogero di Jonckheer. Ricordo solo che esser
dei miei addetti in periodo di trattativa su condotta
"Sugheri", mi lo presentò il Dr. Stefano Carullo. Il bunari
accidato mi era di famiglia. A me non ricordo esser al
bunari nessun altro offerta delle varie ammissioni che in quel
movimento avevo fatto pagare per gli studi del loro lavoro
alle mie dipendenze. Dopo di allora ho mantenuto l'altissima
mente il bunari. Ieri non lavoravo mai nella mia pro-
fessione, mi fu quanto io mi sapeva a essere mai meno
di dal Dr. Stefano esser l'ammendato e non desu-
rui. Confermo di memoria un alla P.S. ed un V. fuori dalla lettera
fatta, confermando e sotto scritto

Stefano Carullo
Stefano Carullo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 245, 366, 367, 368 Cod. proc. pen.;
art. 25 Dispos. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

DI

L'anno mille novecento quarantasette il giorno 17
del mese di febbraio alle ore 17.30
in Lecco - nel locale ospedale civico

Avanti a Noi (1) Dott. Rossi di Cor. Puccini
Procuratore della Repubblica

assistiti dal (2) Leontario di Mascara dott. Perato

È comparso G. Stefano Caruso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: Sono (4) G. Stefano Caruso figlio
di Luigi Caruso nato il 2.7.1903 in Foran
unqueto Lecco, affettatore, sposato con 2
figli già condannati, non ha ereditato, la
legge e vivere.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)

G. fiducia l'avv. Secondo Bisceglia
del foro di Lecco

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

Interrogato in merito a che imputazioni di cui si tratta

(1) Procuratore, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere o Segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p.; art. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età, luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto, cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari, o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 p. p.; art. 25 Dispos. attuaz. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 336 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimento per misure di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione; indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoltarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Risponde:

Questo mio caso è narrato da V. S. in contorta. Vedo
nella maniera più certa che avrei concorso in un
modo qualtrari all'omicidio del Re. Mi ha colpito
il ricorso, l'ingratitudine di questa Camera dei Lavori. Vedo
il mio caso io non avevo alcun motivo di rancore
contro, fatto dire che durante la mia degenza in questo
ospedale è stato con me molto cortese come con
tutti gli altri ammalati. Io entrò in questo ospedale
il giorno 30 dello scorso mese e subito l'operazione di
appendicite lo ritardò. Il giorno 31 ho stato
dimesso dall'ospedale, ma in seguito a suppurazione
nella regione operata venii ricondotto in questo ospe-
dale, ove mi trovò, il giorno 13 corrente mese. Allora
mi è stata fatta una nuova incisione dalla mano
e dal Dr. Ragusa per riaprire in parte la ferita e rimuove-
re la gassa. - Quel Dr. Bonellino giorni addietro
aveva fatto lo stesso intervento. Il giorno 28 dello scorso
mese io ebbi un nuovo attacco di appendicite come
può attestare il Dr. Ragusa che venne a visitarmi la
stessa sera verso le ore venti. L'indomani mi recai
dal dott. Bonellino che non trovai in casa e che poi
incontrai nella via Vittorio Emanuele, all'altezza
dell'orologio d'Isabella, dove feci di ritornarmi col egli
mi riferì che non mi si poteva restare perché dovevo sotto-
porvi all'operazione. Gli risposi che mi avrei fatto o-
perare dopo le feste col egli mi disse che mi dovevo
fare operare subito perché poteva sopraggiungere un altro

di Stefano
Marian - Poveri

stare all'ospedale ~~e farlo~~ e ne lascio dov'era formare
un po' del tempo per operarmi. Mi consiglio di entrare
subito in ospedale e farmi operare anch' in consulenza
e lui per giorni doveva partire. Fu così che l'indomani
si recò all' Ospedale e mi sottopose all' operazione. -
In questo Ospedale non temete molti persone a ricoverarsi e
principalmente parenti ed operai. È venuto anche il
nonno 4 con. mese, nelle ore pomeridiane, il car. Rossi
vico, tornato da Palermo lo stesso giorno. È venuto an-
che a ricoverarsi Burreri (alogeno) qualche volta forse due
tre volte. Non ricordo ne egli sia venuto il giorno in
cui concludete mese. -

Io sono amministratore dei beni del car. Rossi da circa
trentotto mesi, nonché ^{di questi} dell' Barone Baglioni Carmel-
lo. Luqueñez fin dallo scorso anno. -

D. R.

Il senno interviene do spiegato essere l' amministrazione delle ten-
ue edificate del car. Rossi e della signora Baglioni.

D. R.

Non ho mai fatto premiare o rinviare al mio raglio
in ordine ad essere più vicino alla Commissione per
l' amministrazione delle ten di cui sopra, anzi sono aggrumato
e non ho steso ho parlato solo in questo Ospedale durante
tre volte in cui è venuto a ricoverare gli ammalati.
Vigo, all' ora, di aver dato incarico a tutto giorno, da

Chiusa, di fare fessure o minacce al kiraglia fu l'oggetto di cui sopra. Il giorno mi venne presentato emen delle mess addietro, forse, da unto braccio Antonino fu il motivo che il giorno vola in locassan una casa della figura bagliardia in Saccen. Ho visto il giorno, qualche volta in Saccen e con lo steno ho resantato solo il taluto. Tock giorni fureu o meglio forse nei giorni del dimanda e settimana del morente sono andu, arredi il giorno in Palermo, suauu all' albergo Regno; mi ra lura offru un caffè ma io non potei accettarlo fueto soffrente di appendicite. Er arriauu amicu reno il mamma, col celi prima di partire in olette si appa, si allontanò dicendomi, se mai non ricordo di donata recarsi alla camera del lavoro. La compagnia del giorno vien il suo autista a nome Trucino, mio compagno. Qualora il giorno dichiara di avere ricordato che da qualche mese crede di esser uno a confronto.

D. R.

Confermo la dichiarazione dell'otto conuniti uno, rena alla P. I., della quale la S. I. mi à dato lettura. Chiarisco solo, come ho detto sopra, che io dichiarai di non ricordar se il leiner fosse venuto o meno a rintracciare il giorno quattro conuniti mese.

D. R.: Non sono stato mai presente quando la Com-

Luman di Stefano
Borini

risorse per le tinte da fatto dei sopra luoghi nelle
highlights - Rom e Martinez. -

D. R.

Non conosco l'amicissimo Leonardo: conosco invece
di lui fratelli Antonino ed Accursio

D. R.

Conosco Tencue Silvestre un uogo nel modo più
molto di averlo ammirato e di averlo curato
non occuparsi del fondo Grattavoli; e se egli af-
ferma ciò chiedo di non essere a confronto con l'ordine.

D. R.

Ho conosciuto il Cumin Calogero fuorché egli molto
tempo addietro venne a trovarmi frequentando di dar
di lavoro; ma se egli si diede al commercio e non
alle più buone di lavorare. Ricordo di avergli proposto
di fare il guardiano al fantasio della ditta Fallo
ma egli non volle accettare fuorché la notte faceva
freddo. Forse gli fu dato lavoro solo per una notte
tanto che io comunque lo misi nel registro delle amicizie
aperte.

D. R.

Non ricordo con precisione se su contrada "Sughereto"
abbia presentato il Cumin Calogero al Cav. Romi.
Potrebbe anche darsi una risposta ma lo ricordo. -
Non ho dato mai incarichi al Cumin di suffragare

questo all'ammiraglio con in quella circostanza, e
con lo scritto della D'ammiraglio con Rom.
Alimenti una volta costoro non erano a Palermo ed
erano degli operai che lavoravano a riparare una
casa che fu già di ricami quella volta in casa
una e di riparare i detti operai presentemente gli
dissi di "dargli un occhio". - La casa era di tutti
fatti una moglie amata con uno suocero. -

D. R.

Nulla ho da aggiungere. Ho reso completamente
innocente ed ho fiducia che la magistratura saprà
fare pienamente giustizia. - Con piccolo elemento,
con solo giustizia. -

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario

V. M. G.

Il Presidente

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

DI

N. del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del Regno

N. del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. del Reg.
della Pretura

N. del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____
Statura metri _____
Capelli _____
Fronte _____
Ciglia _____
Sopraciglia _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Barba _____
Baffi _____
Mento _____
Viso _____
Colorito _____
Corporatura _____
Segni particolari _____

L'anno millenovecentoquaranta sette il giorno 25
del mese di aprile alle ore 14

in Segreteria - nelle Carceri Giudiziarie

Avanti di Noi Dot. Cav. Uff. Procura Robert
Consigliere Istruttore

assistiti da (Cancelliere sost. e con l'intervento del P. Proc.)
Gen. Dot. Cav. Uff. Procura Robert
E comparso Carri Colongo

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono Carri Colongo di Livacchio
e di Casimiro Albano n. 22.11.1902 in Sicilia
qualificat in atto

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) R: negativamente. L'ufficio gli nomina il Dr. Aldo de Lillo Palermo

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) _____

Interrogato in merito ai reati contestatigli col mandato

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anch'è le fonti di esse. Invitarlo a discolorarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

...dimostrato, notificato, e in carcere
Ri.

Mi dichiaro innocente sia del fatto omicidio in persona di Rosa Beltrami, Pinone Liberto e Venesio Vico, che dell'omicidio in persona del Rapp. Nicotola Accurso. Tutto quanto risulta che sia stato detto o che nelle varie dichiarazioni delle quali V.S. mi ha chiesto non risponde a verità, né è stato o non dichiaro.

Eravamo a Longi, ad Aquilant, fin quando in queste carceri. L'aria era dove, due giorni dopo, fin, da alcuni agenti di P.S., pulcrati e condotti alla Questura. Preciso che a pulcrati e condotti alla Questura persona un brigadiere, di cui conosco il nome, e l'Agente Morotto o Morello.

Sp: Alla Questura fin trascorrendo alcuni giorni, forse cinque giorni.

La prima sera fui interrogato in ordine ai due delitti, di quali io mi protestavo innocente. Quando io insistetti in tali proteste, fui sennò e posto difeso e infisso sopra una cassella soprafforte, in modo che si manovravano perpendicolarmente le gambe e la testa al di fuori di quelle casse e fui peraltro legato i piedi, e legato pure insieme all'indietro i polsi con la catenella.

Intanto mi trovavo in questa condizione. Ricordo meglio, e preciso che comincio il mio interrogatorio mentre mi si teneva seduto, con la catenella legata strettamente ai polsi. Fui si cominciarono a fare dei nomi, e mi si diceva di confermare quello che già in parte era scritto a macchina. Il mio persistente rifiuto ebbe ogni effetto, e poi mi collocai sulle casse nella posizione che ho già riferito, nella quale fui tenuto per ore, dieci minuti, e poi, quando stavo per svenire, fui fatto sdraiare e riportato in cella. Saranno le due ore della medesima sera. Aggiungo che, mentre ero sopra la cassa,

Quirici Calogera

Vico



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) _____

*mi sento imbarazzato con un ascensore
mani giunte attorno al capo in modo
da non poter respirare, e mi si dice
che se non avessi confermato quanto
mi volevano, mi avrebbero in quel modo
fatto morire e non mi avrebbero pagato
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fi-
ducia (5) mi dissero: «no, cadiamo bene»
a piombo ss. Non sono in grado di precisare
chi erano gli agenti operanti in quella occasio-
ne: erano sette - otto persone, qual un maresciallo
siciliano (6) - tutti di fatto erano veri-
ficazioni (8) - Interrogato in merito a (7) _____
in carcere.*

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anch'è le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

CONNOTATI

Età anni _____
Statura metri _____
Capelli _____
Fronte _____
Ciglia _____
Sopraciglia _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Barba _____
Baffi _____
Mento _____
Viso _____
Colorito _____
Corporatura _____
Segni particolari _____

Di: Invece che rimanere con me, e che mi collocavano sulle cassette, e Vangel usò, insieme i bicchieri -
e intanto, durante il giorno, continuavo di interrogatori senza reprie, ed io non sapevo e non mi accorgevo di tutto e di nulla, conoscevo in merito ad essi -
mi si scuro dei nomi si brustieri, che io non sapevo -
conoscevo la notte, verso la stessa ora della precedente, io fui rimesso sulle cassette nella stessa condizione
senza scrittura e legato e imbavagliato allo stesso modo -
Lo insistette perché io confermassi quello che loro andavano scrivendo a macchina, ed io, alla fine,
quando non potei più resistere, dissi che avevo firmato,
ed infatti firmai i fogli che mi furono all'istante
risposti. Quella notte, se non rammento male,
firmai circa sei fogli.

Di: Altre dichiarazioni mi furono fatte firmare in
giorni successivi alla prima, ed infine una ultima
dichiarazione mi fu fatta firmare quando fui ritra-
atto alle Carceri. Precisò che quando io fui ritra-
atto al Carcere, vennero un Commissario, un Brigadiere
e un altro boiardo, i quali mi fecero dichiarare
all'ufficio matricola e quasi, alla mia presenza, scris-
sero a macchina un foglio contenente le mie gene-
ralità, scrissero qualche altra cosa che non mi les-
sero, e mi fecero firmare, ed io ancora, sotto
l'influenza della precedente serietà, e temendo di essere
ritratto in Questura, firmai.

Di: All'ufficio matricola si erano anche raccolte altre
persone che non so se erano agenti carcerari o di
P.S. e che non sono in grado di indicare, non avendo
su loro fermato la minima attenzione, oltre lo stato
di ementalità in cui ero venuto a trovarmi.

Dopo tre o quattro giorni che io mi trovavo in Questu-
ra, e cioè dopo uno o due giorni dalla mia presun-
ta confessione, io fui ricondotto nella sala dove mi
erano fatti i miei interrogatori, e vi trovai il

Massa *Carri Calogero* *Massa*



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. 28 maggio 1931, n. 602.

3

L'anno millenovecentoquarantatré il giorno

del mese di giugno alle ore

in

Avanti di Noi (1)

assistiti dal (2)

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze

a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Il fuciliante, veduto con la faccia verso il muro, mi domandava se lo conoscevo quel tale, ed io risposi di sì, e che era fuciliante Pellegrino.

Gli Agenti domandarono quindi al fuciliante se conosceva me, e il fuciliante, che non mi aveva visto, si alzò e aveva voltato verso di me.

Quindi richiesi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) e la mia voce, ripose di no. Allora gli Agenti fecero voltare verso di me, ed egli, avendo visto, annuì di conoscere.

Invitato poi a dichiarare o pleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) alla mia presenza il Commisario prese a richiami il fuciliante e gli rivolse delle espressioni ironiche, ed io qui riportate in cella.

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disp. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

L'indagazione ancora io fui ricondotta nelle sale
degli interrogatori, e vi ritirai il fasciante. Alla
mia presenza gli Agenti gli domandarono se co-
nosceva le circostanze che mi venivano andavano
raccontate, tra le quali fu una particolare all'o-
minazione del Rag. Piraglia, e il fasciante annuiva
abbassando il capo. Dopo era diventato un cadavere
tanto oppresso prostrato. Poco dopo poco prima
di essere condotto, nella sala degli interrogatori,
gli Agenti mi avevano detto che mi avrebbero
fatto tutti i modi a tutti e mi mandavano
fuori, se io avessi detto, in presenza del fag-
giante che io avevo partecipato al delitto per
una imposizione e sotto minaccia del se
non fossi ripartito, ci avrei messo la vita.
Io dissi, che pochi mesi dopo l'incanto delle
presunte minacce, era ancora per la speranza di
vedere restituito a libertà, quando gli Agenti fecero
il mio nome quale partecipante al delitto, e
il fasciante sospeso, io, rivolto al medesimo
gli dissi: "piti tu a convincermi a venire con
te dopo che io mi ero ripartito, e mi dicesti "or
meglio ti impegnasti e se non viene an-
nullamente te e la tua famiglia ss. Ripeti, quest
io lo vengo per te mi veruno ingenti trogi
Agenti."

Letta conf. verb. alle ore 21.30

Carabinieri Palapiano

XX

[Signature]

[Signature]

[Signature]



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 356, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquaranta quattro il giorno 26

del mese di aprile alle pre 12

in Ap. g. n. - nell'Carceri Giudiziarie

Avanti di Noi Dot. Car. Uff. Robert presiede

Consiglio Istruttore

assistiti dal Cancelliere con l'intervento del

Proc. Gen. Dot. Car. Franz. Lesti

E' comparso Currua Calogero

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Currua Calogero - già qua-

lificato

Dr:

Preciso, per quanto riguarda l'ultima

parte dell'interrogatorio reso ieri sera,

che quando io fui ricondotto, in Questura,

nella quale ho chiesto se gli abbinati vogliono nominare un difensore,

risposero) «sì, ma non si può nominare un difensore

che gli chiesero, tra l'altro, se era vero

che l'imputato aveva dichiarato di essere il proprio assassino per la sua

partecipazione al delitto, mi era fermato a una

certificazione in merito per poi, volendo condannarmi,

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli conoscere gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

Età anni _____

Statura metri _____

Capelli _____

Fronte _____

Ciglia _____

Sopraciglia _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Barba _____

Baffi _____

Mento _____

Viso _____

Colorito _____

Corporatura _____

Segni particolari _____